



TENNACOLA SpA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



PRT/201 - 10/01/2022
Pec
Autorizzazioni allo scarico

provincia.fm.ambiente@emarche.it

Alla Provincia di Fermo
Settore Ambiente
Viale Trento, 113/119
63900 FERMO (Fm)

OGGETTO: Impresa ECOMEGA SRL — Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di "Impianto di trattamento rifiuti sanitari tramite sterilizzazione" situato in Via dell'Informatica, 66 (Area PIP San Filippo) nel comune di Porto Sant'Elpidio.
parere gestore pubblica fognatura.

In riferimento all'istanza in oggetto:

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Marche il 26.01.2010;
- il "regolamento per la fornitura del servizio idrico integrato" approvato dall'Assemblea dell'ATO n: 4 con delibera n. 2 del 24/06/2019;

Considerato che:

- nello studio di impatto ambientale, nella relazione Tecnica nonché nella Relazione integrativa redatti dalla Ditta Ecomega srl in data 13/10/2021 viene specificato quanto segue:

1. SCARICHI NON IMMESSI IN PUBBLICA FOGNATURA

• **Utilizzo di acqua nel ciclo produttivo**

La fase lavorativa principale rappresentata ovviamente dalla sterilizzazione ottenuta tramite vapore necessita di acqua. Per tale motivo sono presenti due serbatoi di stoccaggio da 100 litri a bordo macchia in grado di soddisfare il fabbisogno del generatore di vapore, i quali ricevono acqua di rete solo quando scendono al di sotto del livello minimo (controllo tramite sonde di livello gestite da PLC). Terminato il ciclo di sterilizzazione, l'acqua viene recuperata, condensata, trattata tramite un processo di distillazione che porta i bassobollenti ad essere eliminati tramite i filtri e riutilizzata nel ciclo successivo come acqua di fatto distillata. Per ogni ciclo di sterilizzatore si impiegano 3 kg di acqua.

Di fatto non si producono scarichi idrici relativi alle fasi di lavorazione e pertanto non è previsto alcun tipo di smaltimento per queste.

• **Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi**

Per quanto riguarda l'attività di deposito di rifiuti pericolosi è preliminarmente opportuno ribadire che la stessa non necessita di acque di processo, per cui i liquidi che si produrranno durante la gestione di tali rifiuti sono le eventuali acque di lavaggio delle pavimentazioni interne al capannone ed accidentali gocciolamenti provenienti dai depositi dei rifiuti. Al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque in seguito ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, e permettere altresì pratiche attività di lavaggio della pavimentazione interna al capannone, è stata prevista la realizzazione di un sistema di griglie e caditoie grigliate carrabili per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sul pavimento e per le acque di lavaggio, mediante idonea pendenza del pavimento stesso, a servizio di ciascuna delle porzioni di capannone destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'implementazione di tale rete di raccolta sarà prevista anche per la porzione di capannone nella quale saranno stoccati i rifiuti sanitari a rischio infettivo in attesa di trattamento. Tali linee di drenaggio (una linea per ciascuna delle tre aree sopra descritte) confluiranno ciascuna in un serbatoio interrato a

Pag. 1 / 5

tenuta, avente capacità di circa 5 m3. Tali serbatoi saranno completi di chiusino in ghisa e realizzati in monoblocco c.a.v., dotati di rivestimento e trattamento impermeabilizzante delle pareti interne con vernice epossidica. Il livello dei serbatoi sarà monitorato da galleggianti per la verifica dei livelli di riempimento ed avviso della necessità di smaltimento tramite autobotte. Il sistema progettato garantisce un'elevata protezione delle matrici acqua e suolo, risultando comunque estremamente funzionale per le attività di gestione ordinaria delle lavorazioni e delle pulizie delle superfici.

2. SCARICHI IMMESSI IN PUBBLICA FOGNATURA SEPARATA ALL'INTERNO DELLA LOTTIZZAZIONE MA RICONGIUNTA A VALLE DELLA STESSA

• **Rete fognaria per servizi igienici**

Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della zona uffici e dai wc dei locali spogliatoi e servizi, saranno inviati alla rete fognaria dedicata e, mediante pozzetto di scarico denominato AN1, confluyente nel collettore generale delle acque nere, già realizzato a servizio del comparto industriale e corrente a margine del lotto di intervento, lungo la via dell'Informatica

• **Rete di scarico delle acque bianche**

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone industriale e dalle tettoie saranno raccolte da una linea di drenaggio dedicata, realizzata lungo il perimetro dell'opificio industriale; tale linea raccoglierà acque pulite, in quanto dilavanti superfici non contaminate, che saranno pertanto direttamente convogliate alla linea esistente dedicata al convogliamento delle acque chiare. Tale rete riceverà, mediante condotte dedicate, anche le acque di seconda pioggia non contaminate.

• **Rete di intercettazione e scarico delle acque meteoriche di dilavamento**

Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna e delle aree di sosta e manovra, è stata prevista una rete di drenaggio delle acque meteoriche, mediante opportune pendenze confluenti in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda pioggia mediante by-pass idraulico al collettore acque chiare della rete consortile. All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia proposto, ampiamente dimensionato per accogliere i primi 5 mm di pioggia dilavanti le superfici lorde è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate meglio descritto nei paragrafi successivi. Lo scarico del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, mediante il pozzetto AM1 sarà allacciato alla rete fognaria consortile presente a servizio dell'agglomerato industriale..... Rendimenti Depurativi Concentrazione di Tab. 3 per: Solidi sospesi (SST) Idrocarburi totali L'impianto sarà certificato per lo scarico in corpo idrico superficiale di cui alla tab.3 All 5 parte 3 del DLgs 152/2006 e smi. Si rammenta che i valori di scarico in fognatura sono meno critici di quelli in acque superficiali, anche questo quindi a maggiore tutela delle matrici acque e sottosuolo. Un pozzetto di ispezione a valle dell'impianto permetterà il controllo dell'efficacia depurativa del sistema prima dello scarico.

Premesso quanto sopra, nulla osta a scaricare in pubblica fognatura le acque reflue domestiche provenienti dai soli servizi igienici nonché le acque di prima pioggia di dilavamento dell'area di pertinenza esterne "all'impianto di trattamento rifiuti sanitari tramite sterilizzazione" della ditta Ecomega srl per lo stabilimento da realizzare in via dell'Informatica, 66 nel comune di Porto Sant'Elpidio, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. garantire che lo scarico in pubblica fognatura provenienti dall'impianto di trattamento privato rispetti i valori limite della tabella 3 dell'allegato 5 del Dlgs 152/06 "**scarichi in corpo idrico superficiale**" ad eccezione dei parametri **COD – BOD – Solidi Sospesi Totali** per cui è consentito il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'allegato 5 del Dlgs 152/06 "**scarichi in pubblica fognatura.**"
2. garantire che lo scarico in pubblica fognatura non contenga sostanze pericolose di cui alle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 (TABELLE 3/A e 5 allegato 5 parte terza) e sm.i. nonché sostanze prioritarie e prioritarie e pericolose indicate nella tab. 1/a del paragrafo A.2.6 e tab. 1/b del paragrafo A.2.7 dell'Allegato 1 del D. MATTM 14 aprile 2009 n. 56) in concentrazioni superiori a quanto segue:
 - sostanze pericolose elencate nella tab. 3 dell'allegato 5 alla parte 3 del D.Lgs 152/06 in concentrazioni superiori a quelle stabilite per le **emissioni in acque superficiali**;
 - per le sostanze non elencate nella tab. 3 in concentrazioni non superiori a 50 volte lo standard di qualità più restrittivo stabilito nella tab.1/a e 1/b dell'allegato 1 alla parte terza del 152/2006. Ove lo standard non è indicato in concentrazioni inferiori a 50 volte il limite di rilevanza del metodo di rilevazione di riferimento;
3. pagare il servizio di fognatura e depurazione per le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'attività il cui volume sarà desunto calcolando il 100% dell'acqua prelevata dal pubblico acquedotto o approvvigionata da fonti diverse dotate di apposito contatore;
4. pagare il servizio di fognatura e depurazione per l'adduzione in fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali di pertinenza "dell'impianto rifiuti sanitari tramite sterilizzazione", il cui corrispettivo annuo è determinato mediante l'applicazione della formula: **(cod. utenza da richiedere contemporaneamente alla domanda di apposizione contatore idrico)**

acque prima pioggia $T3 = \varphi \times S \times h \times (f3 + d3)$

$T3 = 1 * 1130 * 0.005 * 78 \text{gg} = \text{mc } 440.70 \text{ annui}$

Dove:

T3 = corrispettivo per i servizi di fognatura e depurazione

φ = è il coefficiente di afflusso.

I valori dei coefficienti stabiliti dall' art. 42 delle NTA del PTA 2010 sono:

I superfici impermeabili

S = è la superficie territoriale (microbacino) dell'area di influenza dello scarico.

h = è l'altezza di pioggia ragguagliata, espressa in m. Per quanto detto si assume $h = 0,005 \times n$ dove n è il numero di giorni piovosi nel periodo, con precipitazioni nelle 24 ore superiori a 5 mm. Il valore è stabilito dall' art. 42 delle NTA del PTA 2010.

L'adduzione deve obbligatoriamente avvenire tramite un manufatto idraulico (vasca di prima pioggia, ecc.) tale che solo le acque della parte iniziale dell'evento meteorico (al massimo i primi 5 mm) confluiscono nello scarico. La rete aziendale di raccolta delle acque piovane deve essere rigorosamente separata da quella di convogliamento delle acque di processo/servizi igienici/raccolta tetti).

5. prevedere a monte del punto di immissione ed a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia un pozzetto fiscale di controllo della qualità delle acque immesse nella fognatura per consentire di verificare in ogni momento la corretta depurazione delle acque di prima pioggia;
6. garantire l'efficienza del trattamento di prima pioggia collocato a monte del pozzetto fiscale per il rispetto del limite tabellari previsti allo scarico;
7. attivare un sistema di autocontrolli dei reflui con frequenza annuale dei parametri di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 del Dlgs 152/06 "*scarichi in corpo idrico superficiale.*"
I rapporti di prova vanno conservati e tenuti a disposizione delle autorità di controllo nel caso di ispezione all'interno dello stabilimento e comunque trasmessi al Tennacola spa all'indirizzo fognaturatennacola@pec.it entro il 31/12 di ogni anno a far data dall'avviamento dell'attività;
8. garantire che l'impianto di trattamento impiegato mantenga nel tempo l'efficienza depurativa e sia sottoposto alle operazioni di manutenzione previste;
9. conservare i documenti che attestino data e tipo di operazioni di manutenzione effettuate all'impianto di depurazione per almeno 5 anni, da conservare e tenere a disposizione delle autorità di controllo, nel caso di ispezione all'impianto.
10. posare eventuali apparecchiature di misurazione per attingimenti diversi dall'acquedotto;
11. comunicare al Tennacola SpA qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento dei sistemi di pretrattamento dello scarico ed i provvedimenti presi, entro 24 ore dal verificarsi dell'evento;
12. consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, per permettere ispezioni, controlli, e i prelievi necessari all'accertamento dei valori limite di emissione in fognatura e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi;
13. adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dei parametri dell'allegato A del "regolamento degli scarichi domestici ed industriali immessi in pubblica fognatura" adottato dall'A.T.O. n.4;
14. rispettare limiti di immissione allo scarico in fognatura e le disposizioni più restrittive eventualmente introdotte dalla normativa nazionale e regionale successivamente alla data di rilascio dell'atto autorizzatorio in oggetto.

Condizioni generali

- il volume di acqua scaricata sarà desunto calcolando il 100% del volume di acqua prelevata dal pubblico acquedotto o approvvigionata da fonti diverse; i corrispettivi dovuti dal titolare dello scarico saranno applicati sull'intero volume.
- l'approvvigionamento anche parziale da fonti diverse dal pubblico acquedotto dovrà essere immediatamente comunicato. L'intestatario dell'autorizzazione dovrà richiedere a Tennacola SpA un codice utenza da apporre sul contatore per la misura della quantità di acqua prelevata. Il contatore dovrà essere collocato a spese dell'utente. L'eventuale manutenzione sarà effettuata a cura e spese dell'interessato che non dovrà in nessun caso rimuovere il sigillo.
- attivare presso gli uffici di Tennacola apposito codice utenza per prelevamenti idrici diversi dal pubblico acquedotto e/o per immissioni in fognatura di acque di prima pioggia nel termine massimo di 10gg dal rilascio dell'autorizzazione.

La planimetria allegata al presente parere costituisce parte integrante dello stesso e qualsiasi variazione venga fatta all'interno del perimetro aziendale dovrà essere immediatamente comunicata a Tennacola SpA.

Ing. Giovanni Mattiozzi
Direttore Generale



mrm



